



Rischi per la salute connessi alla pratica del pugilato femminile

(sintesi del lavoro scientifico condotto dal 2001 al 2004 dalla FPI, pubblicato sul *British Journal of Sports Medicine* del 2005, n° 39, pagg. 532-536)

Nell'arco di tempo che va dal 2001 ai primi 3 mesi del 2004 il Settore Sanitario della FPI ha condotto:

- 1) uno studio retrospettivo sulla totalità dei dati riguardanti le competizioni femminili (dilettantistiche e professionistiche) che si sono svolte in Italia (332 incontri);
- 2) uno studio prospettico su 28 atlete dilettanti (follow-up medio di circa 10 mesi), affiliate alla FPI nella Regione Lazio, regione che ha mostrato il maggior numero di tesserate nell'arco di tempo esaminato. Su questo gruppo di atlete, sono stati presi in esame, in modo particolare, gli apparati mammario, ginecologico, neurologico, otorino-laringoiatrico ed oculistico.

Risultati dello studio

I dati sulla totalità degli incontri femminili disputati in Italia nel periodo di studio indicato hanno mostrato un'incidenza di problematiche sanitarie, a seguito di una competizione, dell'1,56% per anno, non dissimile da quella riscontrata nel sesso maschile. Solo 8 su 664 atlete analizzate hanno manifestato lievi problematiche di interesse medico. Non sono state osservate lesioni gravi, né è stato registrato alcun disturbo di pertinenza ginecologica o senologica sicuramente attribuibile al pugilato. Le lesioni più frequentemente osservate sono state piccoli ematomi/ecchimosi facciali ed epistassi, con un solo caso di ferita lacero-contusa in regione sopracciliare, che non ha richiesto sutura chirurgica.

Dopo circa 3 anni di sorveglianza sanitaria sul pugilato femminile in Italia, non si sono registrati episodi acuti tali da mettere a rischio la salute delle atlete in misura diversa rispetto al pugilato maschile. Al momento, non sembrano esservi, inoltre, disturbi o patologie a carico degli apparati mammario e ginecologico da correlare alla pratica di tale sport, sia a livello dilettantistico, sia professionistico. Infine, le anomalie riscontrate a carico degli apparati neurologico, oculistico ed otorino-laringoiatrico, non sembrano avere una frequenza dissimile da quelle rinvenute nella popolazione generale o nei pugili di sesso maschile. Per tali ragioni, oggi, in Italia, il pugilato femminile, così come quello maschile, sembrano godere di un'adeguata sicurezza sanitaria, almeno in parte garantita da una particolare attenzione a tale problema da parte del Ministero della Salute e da un continuo e capillare controllo da parte del Settore Sanitario della FPI.

Da consegnare alle pugili all'atto del primo tesseramento.